

Le statistiche ci condannano ma non siamo ultimi

# Classifica dei contagi I peggiori sono la Francia e il Belgio

L'Italia era messa meglio ma ora sta dilapidando il vantaggio  
In un mese siamo passati da meno di 2000 infetti a 26mila

segue dalla prima

**COSTANZA CAVALLI**

(...) da qualcosa che era già successo. Grazie alla nuova raffica di dpcm (siamo a tre) bisticciati e pasticciati, altre conferenze stampa verbose che nascondono lo spavento, chiusure a lume di naso che tanto per cominciare fanno danni, poi se serviranno si vedrà, per non dire della ridicola app Immuni che non può funzionare perché va a manovella, e per non dire dei cancelli aperti o semichiusi sui veicoli conclamati del contagio (leggi trasporti), ecco che siamo godendoci di nuovo l'effetto di un governo che corre prima di qua poi di là, e non legge né capisce mai un numero, una tendenza.

Era il 23 febbraio quando Conte si disse per la prima volta "sorpreso" per la rapidità con cui il virus si stava diffondendo. Siamo daccapo. Anzi peggio: ci siamo fatti uccellare due volte perché non solo il contagio, se mai s'era eclissato, si è ripresentato annunciato più di un re che arriva a una festa; ma anche perché a settembre, rispetto agli altri Paesi alle prese con la pandemia, avevamo un vantaggio di circa due settimane sui numeri del contagio globale.

## MONOPATTINI O MEDICI

Che si è fatto? A parte promuovere scemenze da tempi tranquilli come monopattini e leggi sul voto ai 18enni in Senato, niente; e altrettanto durante l'estate, che Conte & C. hanno creduto

di poter "congelare" a favore del turismo e degli assembramenti vacanzieri. Senza pensare, per esempio, a procurarsi medici: il bando per assumere 1.500 medici e 500 amministrativi legati all'emergenza è del 24 ottobre, tre mesi dopo le indicazioni degli esperti messi insieme (dicesi task force) proprio da palazzo Chigi e proprio per stabilire che cosa fare.

E intanto il vantaggio sui numeri maturato fra giugno e agosto, e quindi su un nuovo allarme sanitario ed economico, ha cominciato a erodersi, e poi l'erosione ad accelerare, e solo adesso che la curva epidemica va come un treno ed è di nuovo la più ripida d'Europa, Roma si agita come un fornaio calpestatto.

## I NUMERI EUROPEI

I dati di ieri dicono che con più di 200mila tamponi (record), i nuovi casi sono 26.831 contro i 24.991 del giorno prima, lunedì scorso erano 17.012. Un mese fa, il 30 settembre, erano 1.851. Ieri abbiamo registrato 217 morti, 13 più di ieri l'altro e soprattutto 76 in più rispetto a lunedì. Un mese fa erano 19. È vero che negli ultimi trenta giorni sono gradualmente aumentati i tamponi, fino a raddoppiare, ma il conto non torna lo stesso, perché altrove se ne sono sempre fatti molti di più. Un mese fa la Francia aveva quasi 13mila casi, il Regno Unito 7mila, la Spagna varava un lockdown parziale Madrid compresa, la Germania 1.798 positivi,

ma da quel giorno anche lì è cominciata l'escalation. I dati di questi Paesi oggi sono terribili: in Germania sono a corto di medici di terapia intensiva e ieri hanno avuto il picco di casi da inizio pandemia, 16.774. In Gran Bretagna si ipotizzano 100mila casi al giorno, calcolati fra tamponi (che hanno registrato ieri 24.700 positivi) e la stima sui casi non diagnosticati, che secondo una ricerca dell'Imperial College di Londra va al raddoppio ogni nove giorni.

È record anche in Belgio, con 5.924 casi e 900 in rianimazione, mentre la Francia il 29 ottobre ha registrato 36.437 positivi: queste sono le due nazioni messe peggio. Non diciamo di guardare gli Stati Uniti, che hanno 75mila casi in più al giorno, con la drammatica prospettiva di un'ulteriore crescita esponenziale.

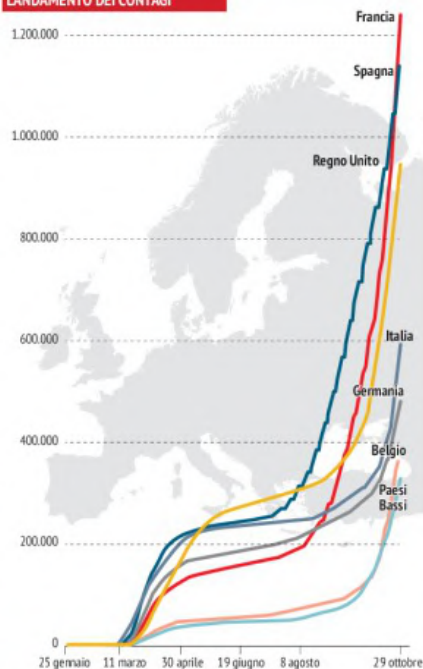
## SOTTO CASA

Ma la Germania, la Francia, il Belgio, la Gran Bretagna ce li abbiamo sempre avuti sotto casa, per cui siamo sempre stati destinati a finire trascinati nello stesso fiume di contagi, per di più se pensiamo solo a stigmatizzare i ristoratori e i bevitori di birra. Eravamo messi benino e invece eccoci qui, di nuovo a bocca aperta, con il presidente del Consiglio che mira ad arrivare a "un sereno Natale", poi magari rilancerà per "una serena Pasqua". Ma forse non è un caso che fra "stupiti" e "stupidi" ballino solo una lettera e un accento.

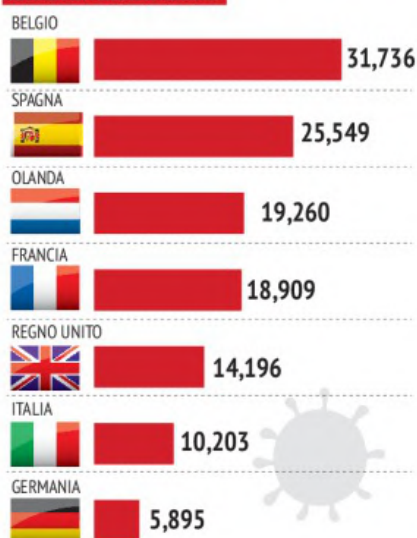
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CONFRONTO

### L'ANDAMENTO DEI CONTAGI



### CONTAGI PER MILIONE DI ABITANTI



L'EGO - HUB

## I dati di ieri

Nuovo record di malati e altri 217 morti

■ Ancora record di positivi in Italia: nelle ultime 24 ore ne sono stati testati 26.831 (mercoledì erano stati 24.991). I morti sono 217 (mercoledì erano stati 205). Nuovo record di tamponi, 201.452 (circa 2.500 più del giorno prima), ma la percentuale di positivi per tampone è altissima: il 13,3% (contro il 12,6 di mercoledì). In aumento progressivo i decessi, 217 contro i 205 di mercoledì, i 221 di martedì e 141 di lunedì, per un totale di 38.122 vittime dall'inizio. Sono 115 in più, invece, i ricoveri giornalieri in terapia intensiva, un dato in calo rispetto agli ultimi giorni: mercoledì erano aumentati di 125 pazienti, martedì di 127, lunedì di 141, per un totale (ad oggi) di 1.651 persone in rianimazione. Nei reparti ordinari ci sono ora 15.964 degeniti, con un incremento di 983 unità. Gli attualmente positivi sono arrivati a 299.191, ben 22.734 più di mercoledì. Di questi, 281.576 sono le persone in isolamento domiciliare. I guariti sono 279.282, in aumento di 3.878 unità rispetto a mercoledì.

a regione con più casi è sempre la Lombardia, anche se in calo di circa 200 (+7.339), seguita da Campania (+3.103), Piemonte (+2.585), Veneto (+2.109), Lazio (+1.995) e Toscana (+1.966). Le uniche due regioni con una crescita a due cifre sono Basilicata (+86) e Molise (+94). Il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia sale a 616.595.

Intanto ieri l'Alto Adige ha fatto marcia indietro su bar e ristoranti: chiuderanno alle 18 come nel resto d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Non è una metropoli, eppure c'è un boom di infetti

# Chi vuol chiudere ci spieghi il mistero Aosta

**MATTEO MION**

■ Il Verboquotidiano denuncia che la Valle d'Aosta è la regione italiana con il più alto indice di contagiati con 575 positivi su 100.000 abitanti, di ricoverati (59,7 su 100.000) e deceduti (6,3 su 100.000). Evidentemente Marco, l'evangelista grillino, superiore per spocchia a qualsiasi comitato scientifico, non ha informato il facente funzioni di Palazzo Chigi, altrimenti non avrebbero senso le pulsioni governative di maxi o mini-lockdown. La domanda al ministro Travaglio, pardon Speranza, sorge spontanea: se il contagio è più forte in una zona montagnosa dove gli usi sociali sono l'esatto contrario di quelli metropolitani perché chiudere Milano e Napoli?

Non sarebbe un provvedimento logico e irrazionale alla luce dei dati scientifici di cui sopra?

### IMPIANTI APERTI DA POCO

Non appartenendo al sinistrorso comitato della verità in tasca, mi limito alla curiosità scientifica per quest'aspetto della diffusione del Covid: perché proprio la Valle d'Aosta? Le colonne illuminate indicano nelle cene nelle taverne e negli sciatori la causa, ma la spiegazione non convince, perché gli impianti da sci hanno aperto da troppo poco tempo e non sono un'esclusiva della regione aostana

e inoltre perché la convivialità è certamente più vispa a Napoli che sul Monte Bianco. Mi permetto quindi di dubitare, ammesso che il foggiano non abbia abolito per decreto anche tale facoltà, che i lockdown delle città metropolitane siano scientificamente razionali alla luce dei dati sui contagi certificati dalla gazzetta del governo. Sarebbe un po' come dire chiudiamo i cinema, perché il contagio avviene a scuola, sebbene non escludiamo sia successo pure questo visto che l'esecutivo non pubblica i dati scientifici su cui si fondano i Dpcm.

Noi italiani abbiamo una cristia-

na dimestichezza con i misteri della fede: così abbiamo laicamente tollerato che il Covid sia molecularmente mutato in aperivirus per foggiano volere di legge. Ora, però, non è razionalmente comprensibile il furore del Pd e della sinistra per i lockdown mirati, se la regione più colpita è proprio quella dove l'attività sociale è per conformazione territoriale meno vivace.

### ATTI DI FEDE

Noi beceri liberali, seguaci della Libertà a ogni costo, non chiediamo gli aiuti del Sussidistan, com-

priamo atti di fede verso dpcm stravaganti sia come strumento giuridico che per contenuto, facciamo il segno della croce ogni volta che Giuseppe va in tv e abbiamo ormai abdicato a ogni istinto di democrazia con gran soddisfazione della Madre superiora Gruber, ma c'è un però: prima di chiudere Milano o Napoli e fare definitivamente a pezzi l'economia, spiegateci l'iperdiffusione aostana del contagio.

Dopo aver derogato a ogni diritto in nome del Covid, Messia di tutte le malattie, proviamo a tenerci stretto quel minimo di buonsenso che ci permette di sopravvivere, esercizio quotidiano assai arduo nella penisola rossa...

www.matteomion.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA